

		SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006				Cod. Sch. S-P4/2-2 Data Sch. 05/2010 Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto:

Nome commerciale: **Detergente ACETO+ Milleusi DEXAL**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati: Detergente per pavimenti e superfici lavabili
 Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
 Usi sconsigliati: Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Fornitore: S.I.C. Società italiana chimica S.r.l.
 Via Aldo Moro 5 – 25043 Breno (BS) – Italy

Produttore: MORONI S.r.l.
 Via Prato della Corte – 00065 Fiano Romano (RM) - Italy
 Tel.. +39 0765 455945 - Fax +39 0765 455943
www.moronisrl.com - info@moronisrl.com

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 0765 455945 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
 Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
 GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:
 Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione:
 Non pericoloso

Natura dei rischi specifici attribuiti:
 Nessuno in particolare.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
 GHS07 - Attenzione

Codici di indicazioni di pericolo:
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:
 Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a



	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene (Reg. CE 648/2004): < 5% Profumi, Tensioattivi cationici, disinfettanti, Tensioattivi non ionici, Linalool.

2.3 Altri pericoli:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido acetico	> 1 <= 5%	R10 C; R35 Flam. Liq. 3, H226; Skin Corr. 1A, H314	607-002-00-6	64-19-7	200-580-7	01-2119475328-30
etanolo	> 1 <= 5%	F; R11 Flam. Liq. 2, H225	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43
Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)	> 1 <= 5%	Xn; R22 Xi; R41 Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318	N.A.	68439-54-3	931-985-3	N.A.

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Ingestione:

In caso di ingestione contattare immediatamente un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Nessun dato disponibile.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso si manifestino sintomi di malessere contattare immediatamente un medico.

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

 Società Italiana chimica	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Nessun dato disponibile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali specifici

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

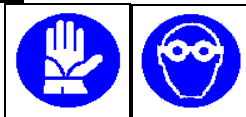
Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

		SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006				Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

TLV: 10 ppm come TWA 15 ppm come STEL (ACGIH 2004).

MAK: IIb (non definito ma sono disponibili i dati) (DFG 2004).

etanolo

TLV-ACGIH 1000 TWA/8h mg/m³

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)

Nessun dato disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Non necessaria per il normale utilizzo.

ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)

Evitare la penetrazione nel sottosuolo.

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

composti di ammonio quaternario, benzil-C8-18-alcildimetil, cloruri

NON permettere che questo agente chimico contamini l'ambiente. NON eliminare in fognatura.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido incolore	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	2-3	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	circa 100 °C	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	1.03	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Undecanolo, ramificato e lineare, etossilato, propossilato

Stabile a condizioni ambientali normali di temperatura e di pressione. Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

Sale sodico dell'acido etilendiamminotetracetico

Corrosione dei metalli:

Effetto corrosivo per: alluminio.

10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare:

Nessuna da segnalare.

10.5 Materiali incompatibili:

Non utilizzare su marmo o pietra calcarea. Per l'utilizzo su vasche smaltate, verificare la resistenza dello smalto su una piccola superficie. Evitare il contatto prolungato con metalli verniciati. Alkali ed Ipocloriti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test tossicologici.

(a) tossicità acuta: non applicabile

(b) corrosione / irritazione della pelle: non applicabile

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

 Società Italiana chimica	SCHEMA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: non applicabile
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: non applicabile
(f) cancerogenicità: non applicabile
(g) tossicità riproduttiva: non applicabile
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: non applicabile
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: non applicabile
(j) pericolo di aspirazione: non applicabile

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza e il vapore è corrosiva per gli occhi la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione. Inalazione del vapore può causare edema polmonare (vedi Note). Gli effetti possono essere ritardati. E' indicata l'osservazione medica.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti. La sostanza può avere effetto sul tratto gastrointestinale, causando disturbi digestivi, con sensazione di bruciore e costipazione.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Mal di gola. Tosse. Sensazione di bruciore. Mal di testa. Vertigine. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria. I sintomi possono presentarsi in ritardo (vedi Note).

CUTE Dolore. Arrossamento. Vesciche. Ustioni cutanee.

OCCHI Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde. Perdita della vista.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Diarrea. Shock o collasso. Mal di gola. Vomito.

N O T E I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica. Si deve prevedere l'immediata somministrazione di una appropriata terapia inalatoria da parte di un medico o personale da lui/lei autorizzato.

etanolo

LD50 (Oral): 1501 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 5,9 mg/l/6h Rat

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 1501

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/l/4h) o gas (ppmV/4h) = 5,9

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)

Tossicità acuta per via orale

DL50 (ratto): > 300 - 2000 mg/kg; valori di test/valori bibliografici propri

Tossicità acuta per via cutanea

DL50 (ratto): > 2000 mg/kg; valori di test/valori bibliografici propri

Irritazione cutanea

Su coniglio: non irritante; valori di test/valori bibliografici propri

Corrosione/Danni oculari

Su coniglio: provoca gravi lesioni oculari; valori di test/valori bibliografici propri

Sensibilizzazione

Maximisation test su porcellino d'India: non sensibilizzante; valori di test/valori bibliografici propri

Mutagenicità

Metodo Ames: non mutagena; valori di test/valori bibliografici propri

Cancerogenicità

Nessuna informazione disponibile

Tossicità per la riproduzione

Nessun dato disponibile

Tossicità singola

Nessun dato disponibile

Tossicità ripetuta

Nessun dato disponibile

Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 300

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2000

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test di impatto ambientale in caso di rilascio accidentale nell'ambiente.

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

La sostanza è nociva per gli organismi acquatici.

Ecotossicità: effetti a breve termine

CL50 Crostacei 24 ore 47 mg/l

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

CL50 Pesci 96 ore 88 mg/l
 Ecotossicità: effetti a lungo termine
 Periodo di sopravvivenza Pesce = 4 giorni per 10 mg/l a pH 7,3.

etanolo

Specificazione : NOEC.

Parametro : Skeletonema costatum.

Valore: 3,24 g/l.

Periodo del test : 5 g.

Specificazione : NOEC.

Parametro : Daphnia magna.

Valore: > 10 mg/l.

Periodo del test : 21 g.

Specificazione : EC10.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 11,5 mg/l.

Specificazione : EC10.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 0,44 g/l.

Specificazione : EC50.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 275 mg/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : EC50.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 12,9 g/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Salmo gairdneri.

Valore: 13 g/l.

Periodo del test : 96 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Pimephales promelas.

Valore: 13,5 g/l.

C(E)L50 (mg/l) = 0,44

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)

CL50 Cyprinus carpio: > 1-10 mg/l; 96h; OECD TG 203; valori di test/valori bibliografici propri

CE50 Daphnia Magna: > 1-10 mg/l; 48h; OECD TG 202; valori di test/valori bibliografici propri

CE50 Desmodemus subspicatus (alga verde): > 1-10 mg/l; 72h; OECD TG 201; valori di test/valori bibliografici propri

C(E)L50 (mg/l) = 1,1

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

Biodegrada, aerobicamente ed anaerobicamente, sia in acqua che al suolo.

Gli acidi carbossilici sono generalmente resistenti all'idrolisi ambientale in mezzo acquoso.

etanolo

Nessun dato disponibile.

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)

Rapidamente biodegradabile: > 70%; 28 d; OECD TG 301 A (nuova versione); > 1-10 mg/l; 96h; valori di test/valori bibliografici propri.

Rapidamente biodegradabile: > 60%; 28 d; OECD TG 301 B; > 1-10 mg/l; 96h; valori di test/valori bibliografici propri.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

Ha basso potenziale di bioconcentrazione

		SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006				Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

etanolo

Non sono noti fenomeni significativi di bioaccumulo.

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)
 Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Acido acetico

Al suolo ha mobilità tra moderata e molto alta.

Può volatilizzare dal suolo.

Non volatilizza da superfici umide e dall'acqua.

In atmosfera esiste in fase vapore.

etanolo

Completa solubilità in acqua, vaporizzabile in atmosfera.

Alcoli, C11-13 ramificati, etossilati (>2,5 moli EO)
 Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

Nessuno.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Nessuno.

14.4 Gruppo di imballaggio:

Nessuno.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Nessuno.

		SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010 - Reg. (CE) 1907/2006				Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/11	04.05.2015	2	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Nessun dato disponibile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 10.1. Reattività, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R10 = Infiammabile

R11 = Facilmente infiammabile

R22 = Nocivo per ingestione

R41 = Rischio di gravi lesioni oculari

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H226 = Liquido e vapori infiammabili.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H302 = Nocivo se ingerito.

H318 = Provoca gravi lesioni oculari

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleno Ospedale Maggiore - Tel. 051 333333

CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120

CESENA: Centro Antiveleno Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612

CHIETI: Centro Antiveleno Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362

FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238

GENOVA: Centro Antiveleno Ospedale San Martino - Tel. 010 352808

GENOVA: Servizio Antiveleno Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603

LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296

LECCE: Centro Antiveleno Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374

MILANO: Centro Antiveleno Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029

NAPOLI: Centro Antiveleno Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870

PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444

REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleno Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624

ROMA: Centro Antiveleno Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343

ROMA: Centro Antiveleno Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663

TORINO: Centro Antiveleno Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.